

## La proposta di "Fiab Cosenza ciclabile"

# Attuare un programma di mobilità sostenibile post emergenza Covid

Il consigliere nazionale Noemi Carbone offre un "assist" al sindaco

**Vittorio Scarpelli**

Sostenibilità. Un vocabolo tornato prepotentemente di moda in tempi di pandemia, con gli scienziati che inseriscono l'inquinamento tra i "sostenitori" del virus. La città dei Bruzi e il sindaco Occhiuto, già in tempi non sospetti, hanno immaginato una Cosenza differente sotto il profilo della mobilità. Sostenibile, appunto.

L'associazione che, più di tutte, ormai da anni pigia il tasto "verde" è la "Fiab Cosenza ciclabile". Il consigliere nazionale Noemi Carbone si fa portavoce di un timore diffuso. «La fine delle restrizioni per la gestione di emergenza di contrasto della diffusione della Covid-19», afferma, «porterà una nuova condizione di emergenza-traffico nelle città italiane. E Cosenza rischia di non essere da meno. Lo scenario che si prospetta per la fase 2 e quello in cui l'uso del trasporto pubblico sarà fortemente ridotto, sia per la necessità di mantenere il distanziamento tra le persone, sia per la paura dei cittadini». Di conseguenza, l'uso dei mezzi privati aumenterà in maniera esponenziale. «In assenza di interventi studiati per incentivare una mobilità alternativa e facile prevedere che molti di coloro che abbandoneranno il trasporto pubblico sceglieranno di muoversi con le automobili. Andrebbe perciò garantito un Piano per la mobilità urbana post-Covid: una serie di contromisure per mitigare gli effetti dello sbilanciamento dell'offerta di mobilità sulle auto. La bicicletta è un mezzo di trasporto che consente di mantenere il distanziamento sociale, non inquina ed è considerata dall'Oms fondamentale per la graduale ripartenza dopo il lockdown».

Il primo passo è rendere le strade più sicure. «Non possono coesistere alti limiti di velocità e mobilità dolce. Le zone a limite 30 chilometri orari

**L'assenza di parcheggi per le due ruote e la discontinuità della ciclopolitana i due disagi maggiori**

nel centro», prosegue Carbone, «sono il primo passo per proteggere il cittadino. Accogliamo con piacere la volontà di riaprire i cantieri per portare a termine il Parco benessere e la ciclopolitana. La ripresa è urgente in quanto allo stato attuale, le infrastrutture sono lasciate al buonsenso dei cittadini e la ciclopolitana non ha soluzione di continuità. In parallelo per rendere la rete ciclabile efficace si deve pensare di attuare misure per rendere percorribili le strade sprovviste di piste ciclabili in sede propria. Si può ricorrere, come sta avvenendo in tutta Europa con esempio virtuoso di Milano, a corsie ciclabili di emergenza, (via Pasquale Rossi, viale della Repubblica e via Cesare Gabriele), e permettere la condivisione delle corsie preferenziali ove presenti (via Panebianco, via Caloprese, viale Cosmai, via Montesanto). Interventi questi di facile realizzazione e a bassissimo costo».

L'altro tallone d'Achille della mobilità bruza riguarda i parcheggi per le bici. «Dove riparle?», si domanda Carbone, che propone come incentivo «adibire stalli nei punti nevralgici, in particolare nelle zone pedonali. La riapertura delle ciclofficine sarà fondamentale per chi sceglierà la bici come mezzo della fase 2, per le riparazioni e per l'acquisto, che chiediamo venga agevolato, chi sceglie una mobilità attiva e sostenibile deve essere premiato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il bike sharing come scelta di vita

«Il bike sharing», precisa il consigliere Carbone, «invoglierà molti ad avvicinarsi a un modo diverso di vivere la città. "Fiab Cosenza ciclabile" auspica che la Giunta adotti, a tutela della salute e della qualità della vita di tutta la cittadinanza, una politica di forte e convinta promozione della mobilità urbana che, tenendo conto anche delle favorevoli caratteristiche orografiche della città, ponga al primo posto le forme di mobilità sostenibile sopra descritte, agendo tempestivamente».